



Domenica 01 OTTOBRE 2023



CAMMINATA MAGNA

Camagna - Valle Grana - Camagna

734

Durata: circa ore 2,30
difficoltà: nessuna
attrezzatura: scarpe con suole di gomma
periodo consigliato: la primavera e l'autunno, per i più ardimentosi anche l'inverno dopo le nevicate

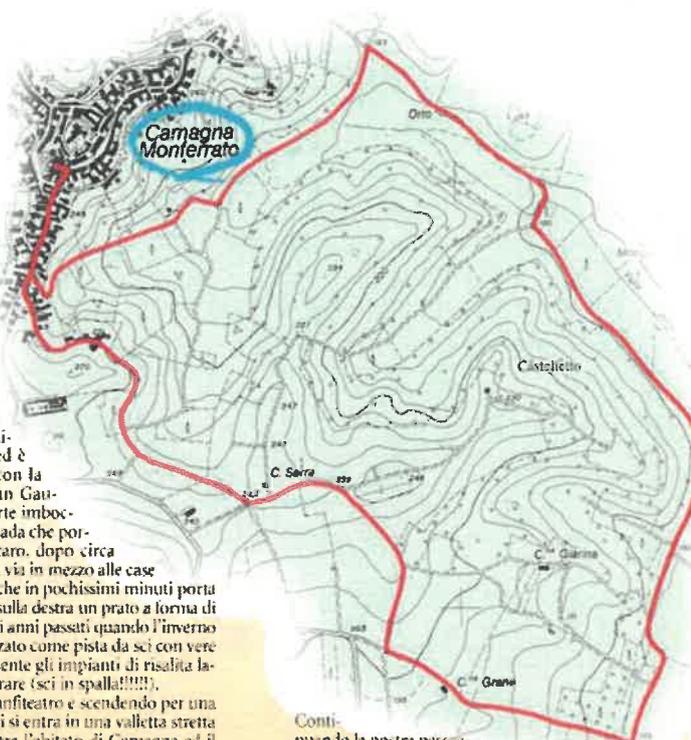
CAMAGNA MONFERRATO

Municipio
Via Martini 20 CAP 15030
Tel. 0142.925121
abitanti: 537
altitudine: m. 269 slm
Pro Loco, Piazza Sant'Eusebio

Si lascia l'auto in Piazza S. Eusebio (Piazza della Chiesa) sotto la monumentale cupola che sovrasta maestosa non solo il paese di Camagna ma gran parte del Monferrato casalese. La cupola edificata dal 1880 al 1884 con il contributo di tutti i camagnesi, venne progettata da Crescentino Caselli, discepolo dell'Antonelli ed è chiara la somiglianza con la Mole Antonelliana e San Gaudenzio di Novara. Si parte imboccando Via S. Antonio strada che porta verso Vignale e Cuccaro, dopo circa 300 metri si lascia questa via in mezzo alle case entrando in un viottolo che in pochissimi minuti porta in aperta campagna con sulla destra un prato a forma di anfiteatro, prato che negli anni passati quando l'inverno era inverno veniva utilizzato come pista da sci con vere e proprie gare, naturalmente gli impianti di risalita lasciavano un po' a desiderare (sci in spalla!!!!!!). Lasciandoci alle spalle l'anfiteatro e scendendo per una strada in mezzo ai boschi si entra in una valletta stretta "vallemaggiara" situata tra l'abitato di Camagna ed il Bricco del "Torrone" (perché torrione non si sa) un tempo completamente coltivato a vigneti ora boschi e gerbidi.

Continuando e lasciando sulla destra la *pusa* (pozzo Comunale, a Camagna ce ne sono sei, un tempo venivano utilizzati per il fabbisogno dell'acqua sia per uso agricolo che per le molte stalle, praticamente una per famiglia) ci stiamo immettendo sulla strada "Braidà" che ci porterà per circa 45 minuti a percorrere gran parte della Valle Grana, percorsi qualche centinaio di metri sulla destra notiamo un rudere, "Cascina Orto": nei primi decenni del secolo questo fabbricato era abitato da una famiglia che coltivava frutta e verdura per le esigenze degli oltre tremila abitanti di Camagna.

Proseguendo per la Valle Grana si nota sulla sinistra il Comune di Conzano e di fronte il Comune di Lu e Cuccaro, sempre sulla sinistra l'occhio cade su un complesso agricolo: modernissimo allevamento di storni.



Continuando la nostra passeggiata su una strada pianeggiante avendo sulla destra tutti boschi e sulla sinistra prati e campi coltivati si nota a qualche centinaio di metri un fabbricato, "Betlemme", dove esisteva una fontana di ottima acqua prelevata non solo da camagnesi ma anche dagli abitanti dei paesi limitrofi: "L'acqua minerale di un tempo". Svolgiando a destra, lasciando alle spalle la Valle Grana si inizia a salire e finalmente si notano i primi vigneti. Come per incanto ci si trova su un pianoro e qui il panorama è stupendo e l'abitato di Camagna con la sua chiesa e il bel palazzo comunale sembra di poterlo toccare e questa sensazione perdura per circa un chilometro. La camminata sta volgendo al termine, si incrociano le prime case, ancora qualche centinaio di metri e ci si ritrova di nuovo in piazza della chiesa sotto la Madonnina. A questo punto si potrebbe fare un'altra escursione, non all'aria aperta ma sotto terra, una visita guidata agli "infernot", vere opere d'arte: a Camagna ce ne sono tantissimi.

STORIA

Situato sulla collina tra i torrenti Rotaldo e Grana è un paese dalle antiche origini: il toponimo potrebbe presentare un'origine romana, da Ca (casa) - Mania (dal personale romano Manius), anziché altomedioevale, da Ca' Magna (casa grande). Fu, in epoca alto medioevale donato da Carlo Magno ai canonici di S. Martino di Tours; appartenne poi, per concessione imperiale, ai marchesi del Monferrato che lo infeudarono ai Sannazzaro. Notevole la chiesa parrocchiale di S. Eusebio, ricostruita più volte, venne eretta infine, tra il 1885 ed il 1890, su disegno di Crescentino Caselli già docente alla Reale Accademia Albertina di Torino ed allievo dell'Antonelli, architetto ideatore della Mole Antonelliana di Torino. Grandiosa è la cupola, in scintille nel tamburo cilindrico e sormontata dalla statua della Vergine.



INFORMAZIONI
Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0142.933800
Guardia Medica,
tel. 0142.435222
Stazione Carabinieri,
Vignale, tel. 0142.933003

Come arrivare

Auto
Da Torino e Piacenza: autostrada A21, uscita Alessandria ovest, indicazioni per Casale.
Da Milano a Genova: autostrada A26, uscita Casale sud, indicazioni per Alessandria.
Autobus
Da Casale: autolinee ARFEA

Programma

Ore 14:45/15:00 Ritrovo in piazza S. Eusebio, Saluti del Sindaco e partenza
AL RIENTRO RISTORO NEI LOCALI DELLA PROLOCO
PER INFO : SIG. CLAUDIO SCAGLIOTTI 333 - 6207686